

PASTORE CLAUDIO BELLINI

PDG LAVAGNA

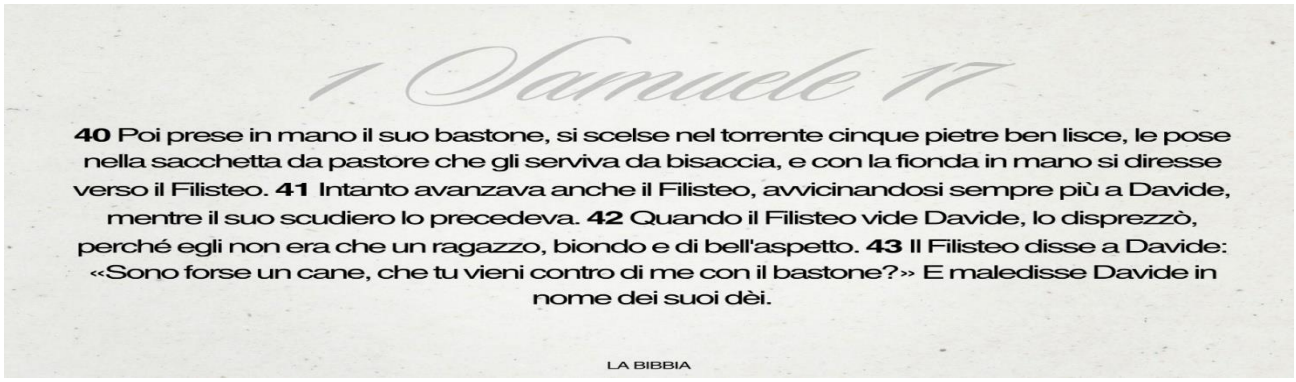
9/11/2026

Dio è Onnipotente. Così come un figlio vede nei propri genitori una figura d'autorità e di protezione incrollabile, credendo fermamente nella loro capacità di intervento e risoluzione, a maggior ragione noi come Chiesa siamo chiamati a fondare la nostra vita sulla reale e assoluta Onnipotenza di Dio. Nel testo biblico, la verga e il bastone ricorrono con frequenza come simboli di autorità e guida divina. Pensiamo al bastone di Mosè, steso sulle acque per dividere il Mar Rosso, o al bastone di Aronne custodito all'interno dell'Arca dell'Alleanza. Nell'antichità, il bastone svolgeva anche un'importante funzione di memoriale: su di esso si incidevano le tappe o gli eventi fondamentali del proprio cammino, tracciando i segni dal basso verso l'alto.



Questa consuetudine risuona ancora oggi nella tradizione della piccozza o del bastone da montagna, su cui gli escursionisti appongono le targhette dei rifugi o delle vette raggiunte. Il bastone diventa così uno strumento tangibile della memoria, un registro visibile delle tappe superate.

Il bastone come memoriale, lo troviamo in altre vicende bibliche come quella della celebre sfida di Davide contro Golia. Come possiamo leggere, Davide si presenta sul campo di battaglia provvisto non solo di fionda e pietre, ma stringendo in mano il suo bastone.



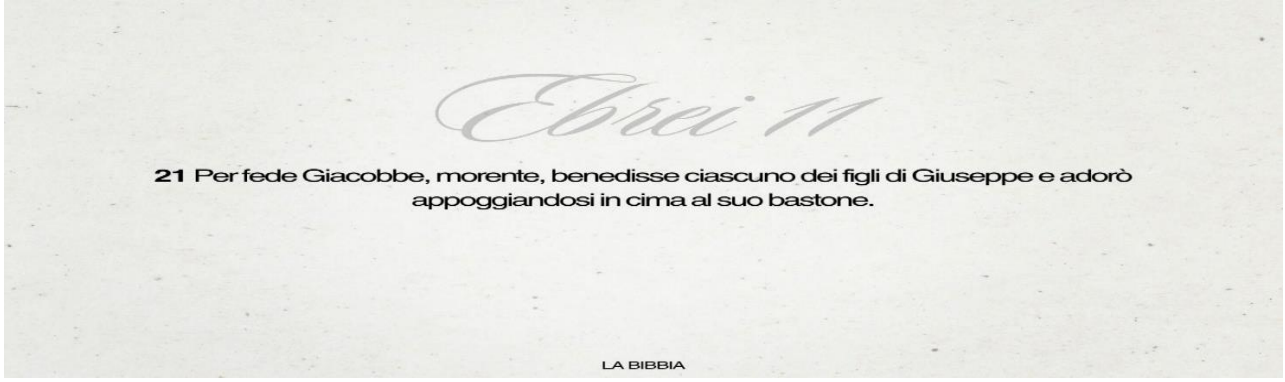
Davide rifiuta l'armatura di Saul e sceglie di affrontare il gigante mantenendo intatta la propria identità di pastore. Il suo bastone non era un semplice pezzo di legno: riportava le incisioni dei momenti in cui Dio lo aveva liberato dalle grinfie del leone e dell'orso, testimoniando ogni vittoria e ogni benedizione ricevuta. Il bastone di Davie segnato era il suo memoriale: tutto quello che Dio aveva fatto e tutte le vittorie che gli aveva dato. Golia vedeva solo il bastone ma Davide vedeva una storia di fedeltà di Dio. In questo scontro non vince chi la spada più lunga ma chi ha la memoria più lunga della fedeltà di Dio.





A volte noi affrontiamo i giganti senza il bastone che ci ricorda quello che Dio ha già fatto per noi. Non dimentichiamo mai quanto Dio è già stato Onnipotente e quanto ancora lo sarà.

Leggiamo dalla Parola come anche alla fine dei suoi giorni, la fede di Giacobbe si manifesta attraverso un gesto profetico che ha come protagonista il bastone.





Giacobbe morente appoggiato sul bastone, benedice e adora. Prostrato dalla debolezza e in punto di morte, Giacobbe trova la forza di benedire e adorare appoggiandosi alla cima del suo bastone. Quando custodisci nel cuore il ricordo di ciò che il Signore ha fatto, la tua adorazione e la tua benedizione non verranno meno, neppure nella sofferenza, nella malattia o in punta di morte. Il bastone ha due parti la parte basse che tocca a terra e la parte alta che è protesa verso il Cielo e Giacobbe, si appoggia su quel bastone pieno di memoria, nella parte alta che è protesa verso il Cielo, guardando la sua vita dal basso verso l'alto. Immaginiamo di avere anche noi, durante il nostro cammino su questa terra, questo bastone che ci parla di autorità e che è un memoriale di quello che Dio ha fatto. Camminare senza il bastone significa confidare esclusivamente sulle proprie forze umane, smarrendo l'umiltà di riconoscere la totale e necessaria dipendenza da Dio.

Da queste riflessioni emergono due indicazioni fondamentali per il credente durante il cammino:



Segna il tuo bastone: Ogni volta che Dio ti fa attraversare una valle, ogni volta che Dio risponde alle preghiere, ogni volta che pensi di non farcela e invece con l'aiuto di Dio ce la fai. Perché è così importante? Perché arriverà un nuovo Golia e tu non dovrai ricominciare da zero ma da Gesù! Ecco perché è così importante tracciare un segno sul nostro bastone ogni volta che il Signore interviene nella nostra vita. Dobbiamo conservare la memoria delle Sue opere, perché quando ci troveremo ad affrontare un nuovo gigante non dovremo ricominciare da capo, ma potremo ripartire dalla certezza di ciò che Gesù ha già compiuto. Appoggiandoci alla cima del bastone nella punta più alta, sottomettiamo l'orgoglio al punto più basso, a terra. Le tacche sul bastone non sono difetti ma testimonianze e ogni segno dice: ″ Ero in difficoltà ma Dio era lì″.

Il bastone è fatto di legno. Per noi credenti, il legno per eccellenza è la Croce di Cristo, supremo memoriale dell'autorità e dell'Onnipotenza di Dio. La nostra esistenza deve radicarsi ed essere sostenuta da quel legno segnato dai chiodi e dal sangue versato per la nostra salvezza.



La croce è il memoriale per il credente per dichiarare l'Onnipotenza di Gesù Cristo crocifisso, come potenza di Dio. La Croce ci ricorda l'ampiezza di ciò che Gesù ci ha donato. Questa è la straordinaria realtà del nostro memoriale: ciò che agli occhi del mondo appare come un simbolo di sconfitta e debolezza, per chi crede è la suprema manifestazione dell'Onnipotenza di Dio in azione. La croce non è soltanto il luogo del sacrificio, ma il memoriale della potenza di Gesù che spezza le catene, giustifica il peccatore e dona una vita nuova. Talvolta, assorbiti dai combattimenti e dalle lotte quotidiane, rischiamo di dimenticare che in quel legno è racchiusa la forza illimitata con cui Dio vuole benedire e sostenere la nostra vita, per mezzo di Gesù. Troppo spesso, infatti, ci dimentichiamo che abbiamo un Dio Onnipotente e Cristo crocifisso potenza di Dio, rifiutando di appoggiarci sul bastone e sulla croce. Abbiamo sempre bisogno di guardare al passato attraverso i segni scritti sul bastone e guardare al futuro attraverso i segni che Gesù ha lasciato con la croce.

Leggiamo dalla Parola:

«Alleluia. Beato l'uomo che teme il SIGNORE e trova grande gioia nei suoi comandamenti. Potente sulla terra sarà la sua discendenza; la stirpe degli uomini retti sarà benedetta. Abbondanza e ricchezze sono in casa sua e la sua giustizia dura per sempre. La luce spunta nelle tenebre per gli onesti, per chi è misericordioso, pietoso e giusto. Felice l'uomo che ha compassione, dà in prestito e amministra i suoi affari con giustizia, perché non vacillerà mai; il giusto sarà ricordato per sempre. Egli non temerà cattive notizie; il suo cuore è saldo, fiducioso nel SIGNORE. Il suo cuore è tenace, privo di paure, e alla fine vedrà sui suoi nemici quanto desidera. Egli ha dato generosamente ai bisognosi; la sua giustizia dura per sempre e la sua fronte si alza gloriosa. L'empio lo vede, si irrita, digrigna i denti e si consuma; il desiderio degli empi non potrà mai avverarsi.»

Questo Salmo afferma la grandezza e l'Onnipotenza del nostro Dio. Dinanzi ai giganti e lungo le difficoltà del cammino, abbiamo ricevuto il bastone della memoria e la Croce di Cristo come memoriali incrollabili della Sua Grazia. Impariamo a non dimenticare, e ad appoggiarci con piena fiducia alla potenza del Suo amore.

Riassunto a cura di:

Luciana Cannavò